



FUGGEVOLMENTE, TU

Di **Amalia Macrì Rossi**

Nebbia, velatura d'argento
e all'improvviso un'ombra.

La stessa altezza,
il tuo cappello,
la tua andatura.

Eri tu.

Ho detto il tuo nome, ho chiamato forte.
Correndo, ho gridato: "Vòltati!".
Ma sei scomparso
in un grigiore spento.

Una cortina di cenere,
un muro impalpabile, impenetrabile
ormai ci divideva.

Eppure eri tu.
Tu che non ci sei più.
Fuggevolmente, apparso.